

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 — Politica di sviluppo per il Mezzogiorno)

RUSSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere come il Governo, dopo aver rinunciato ad esercitare — per le consuete divisioni interne alla maggioranza — una delega legislativa che pure aveva chiesto ed ottenuto dal Parlamento, intenda attuare una politica non assistenziale e non statalista per il Mezzogiorno che promuova lo sviluppo e favorisca l'occupazione, anche attraverso il sostegno alle imprese, senza rinnovare antiche pratiche clientelari e spartitorie che hanno ingenerato solo sprechi di danaro pubblico.

(3-01969)

(17 febbraio 1998).

NESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se intenda tener fede all'impegno, preso nella seduta della Camera dei deputati di martedì 7 ottobre 1997, per la creazione di una « grande, unica agenzia che possa unificare tutte le diverse e spesso scoordinate attività che oggi sono poste in essere da numerose agenzie di promozione operanti sul territorio meridionale » utilizzando a questo scopo « le risorse e le competenze dell'Iri » ed entro quanto tempo intenda attuare tale impegno.

(3-01970)

(17 febbraio 1998).

ARMANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha predisposto un progetto per istituire un'Agenzia per lo sviluppo

industriale e l'occupazione (Asio) che, incentrandosi intorno all'Iri, dovrebbe raggruppare le varie e sparse partecipazioni pubbliche nella Spi, nella Ig, nella Itainvest, Italia lavoro, Insud, Ribs, Ipi, Eni Sud, con lo scopo di sostenere e incentivare la strategia di intervento nel Mezzogiorno;

la predetta agenzia Asio di fatto finirebbe per ripercorrere la strada già intrapresa, e non certo esaltante, della Cassa per il Mezzogiorno e dell'Agensud, che per molti anni hanno tenuto sotto tutela progettuale e finanziaria le regioni e gli enti locali del Mezzogiorno, non favorendo così la loro autonomia decisionale e la loro capacità di organizzarsi autonomamente per utilizzare al meglio i fondi disponibili, compresi quelli forniti dall'Unione europea;

tale iniziativa, a prescindere da chi dovrebbe esserne il tutore (Ministero dell'Industria o del tesoro attraverso il Cipe), ha visto nascere un conflitto che ora divide il Governo e la maggioranza;

risulta dalla recente relazione del Sottosegretario Sales davanti alle Commissioni riunite della Camera, Bilancio e Politiche dell'Unione europea, che l'Italia nel 1997 è stata in grado di utilizzare fino al 38 per cento delle disponibilità finanziarie erogate dall'Unione europea sui vari fondi per il sostegno dei programmi di coesione e di sviluppo delle regioni meno favorite; percentuale, quella citata, nell'ambito della quale figurano per la prima volta anche gli utilizzi delle regioni del Mezzogiorno —:

se il Governo non ritenga più opportuno rinunciare alla costituzione dell'Asio,

erogando direttamente i fondi disponibili alle singole regioni ed enti locali meridionali e attribuendo ad essi le capacità progettuali e professionali accumulate negli anni dalle società ed enti territoriali del Mezzogiorno, che ormai possono avere capacità di operare da soli. (3-01971)

(17 febbraio 1998).

D'AMICO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle comunicazioni rese alla Camera dal Presidente del Consiglio dei ministri in data 7 ottobre 1997, era stata annunciata una nuova iniziativa a favore dello sviluppo del Mezzogiorno;

nei giorni scorsi il dibattito politico ha rilanciato la discussione intorno alla cosiddetta « IRI 2 » —:

se il Governo non intenda smentire ogni intento neo-statalista e neo-centralista indebitamente attribuito alla nuova iniziativa. (3-01972)

(17 febbraio 1998).

ANGELICI e BOCCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli accordi di maggioranza che nell'ottobre 1997 evitarono la crisi di Governo vi era l'impegno a costituire un'agenzia per lo sviluppo imprenditoriale e per l'occupazione (definita « IRI 2 »), per sostenere la ripresa produttiva, il riequilibrio territoriale ed il rilancio dello sviluppo meridionale;

il Governo aveva deciso di presentare una proposta normativa utilizzando la via del decreto legislativo, che avrebbe consentito di abbreviare i tempi;

successivamente il Governo ha demandato l'elaborazione di una apposita legge al Parlamento —:

quali siano i motivi che hanno determinato nel Governo questo ripensamento e

se ciò possa provocare un allontanamento nel tempo di un impegno incisivo per affrontare i problemi drammatici dell'area meridionale. (3-01973)

(17 febbraio 1998).

PERETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha ritirato il decreto legislativo di riorganizzazione degli enti per il Mezzogiorno;

il Governo si era impegnato a definire linee di politica economica per favorire l'occupazione, in particolare nel Mezzogiorno;

da queste decisioni emergono contrasti sulle linee di sviluppo economico sia nella maggioranza che nel Governo —:

se il Governo intenda attivare un dibattito parlamentare per definire le linee di politica economica per il lavoro e l'occupazione, con particolare riferimento al Sud, quali provvedimenti nell'immediato intenda assumere per far fronte all'emergenza occupazione e quale configurazione intenda far assumere agli enti oggi operanti per il Sud. (3-01976)

(17 febbraio 1998).

SANZA, BUTTIGLIONE, TASSONE, TERESIO DELFINO, CARMELO CARRARA, GRILLO, PANETTA, VOLONTÈ e MARINACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Mezzogiorno ha necessità di una forte spinta per il coordinamento degli interventi finalizzati allo sviluppo, alla occupazione e alla riduzione dei divari socio-economici;

il Consiglio dei ministri, convocato per il 16 febbraio 1997 e improvvisamente sconvocato, avrebbe dovuto affrontare la questione dell'istituzione dell'Asio (Agenzia per lo sviluppo e occupazione), facente

parte degli accordi programmatici del Governo con il partito della rifondazione comunista —:

se il Governo intenda presentare una propria proposta per il riordino degli enti che operano nel Mezzogiorno, a quale dicastero intenda attribuire la competenza sul coordinamento degli interventi e come si concili l'ipotesi di istituzione di un « IRI 2 » con l'istituendo dipartimento per lo sviluppo presso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. (3-01977)

(17 febbraio 1998).

(Sezione 2 — Attacchi a sedi e uomini della Lega nord)

CAVALIERE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra giovedì 12 e venerdì 13 febbraio 1998 la sede della Lega nord per l'indipendenza della Padania di San Donà di Piave, presso la quale si trova anche il domicilio dell'interrogante nel collegio elettorale, ha subito un attentato incendiario gravissimo che, oltre ad aver distrutto i locali della sede, sarebbe potuto costare la vita ad una coppia di anziani che risiedono al piano superiore;

questo fatto è seguito ad altri attacchi ed aggressioni a sedi e ad uomini della Lega nord per l'indipendenza della Padania, attuati in differenti e distanti luoghi del nord Italia;

gli apparati dello Stato che hanno compiti di intelligence e di investigazione

sembrano unicamente occupati a diffondere a mezzo stampa relazioni sul rischio di secessione del nord-est;

le stesse dichiarazioni di importanti rappresentanti politici della maggioranza sottolineano la gravità delle parole forti pronunciate da esponenti della Lega nord per l'indipendenza della Padania anche durante dialoghi telefonici tra liberi cittadini registrati illegittimamente ed ancor più illegittimamente dati alla stampa, mentre mai una parola di condanna di fatti concreti di violenza subiti a senso unico dagli appartenenti a tale partito è stata pronunciata dai rappresentanti del Governo —:

quale risposte sia in grado di dare il Governo nella sua collegialità a queste ondate di aggressioni nei confronti di un partito politico che provengono da più direzioni e che rappresentano una vera e propria violenza nei confronti della democrazia. (3-01974)

(17 febbraio 1998).

(Sezione 3 — Riduzione tassi di interesse).

GUERRA e CHERCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo circa la possibilità di ridurre i tassi di interesse in Italia per renderli omogenei a quelli vigenti negli altri paesi dell'Unione europea, anche in vista della nascita della Banca centrale europea. (3-01975)

(17 febbraio 1998).

*DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL
DECRETO-LEGGE 20 GENNAIO 1998, N. 4, RECANTE
DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SOSTEGNO AL
REDDITO, DI INCENTIVAZIONE ALL'OCCUPAZIONE E
DI CARATTERE PREVIDENZIALE (4468)*

(A.C. 4468 - sezione 1)**MODIFICAZIONI AL TESTO DELL'ARTICOLO 4 DELLA COMMISSIONE PROPOSTE DAL RELATORE DI MINORANZA**

(ai sensi dell'articolo 79, comma 12, del regolamento)

Sostituire l'articolo 4 del decreto-legge con il seguente:

« ART. 4. — *(Disposizioni varie)*. — 1. I ricorsi di cui all'articolo 49 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, avverso le decisioni della soppressa Commissione di cui all'articolo 39, quinto comma, del citato testo unico, in materia di applicazione della tariffa dei premi INAIL, attualmente pendenti dinanzi al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono attribuiti al consiglio di amministrazione dell'INAIL, integrato da tre rappresentanti delle cate-

gorie del lavoro autonomo e tre rappresentanti dei datori di lavoro, che decide in via definitiva tali ricorsi, unitamente a quelli ad esso già attribuiti dall'articolo 8 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479.

2. Dal 1° gennaio 1998, per i ricorsi di cui all'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, è concessa alla parte ricorrente, previa richiesta, la facoltà di esporre personalmente o tramite un suo delegato i motivi del ricorso.

3. All'articolo 21, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, relativo alla composizione del comitato di vigilanza sul fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia in concessione, il numero 2) è sostituito dal seguente:

“2) quattro rappresentanti dei datori di lavoro del settore;”.

4. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione del presente decreto ».